

PRIMO PIANO

Swiss Re, nel 2015 utile in crescita

La riduzione dei costi derivanti dai danni da calamità naturali ha spinto i conti 2015 di Swiss Re. Il riassicuratore elvetico ha chiuso l'esercizio dello scorso anno con un utile netto pari a 4,6 miliardi di dollari (di cui 938 milioni ottenuti nel quarto trimestre), in crescita del 31% rispetto al 2014. Il contributo a questo risultato è arrivato da tutte e tre le unità di business (L&H Re, P&C Re e Corporate solutions) e in particolar modo il Life&Health Re ha visto un forte aumento degli utili, anche grazie alle azioni di gestione messe in atto dalla compagnia nel 2014.

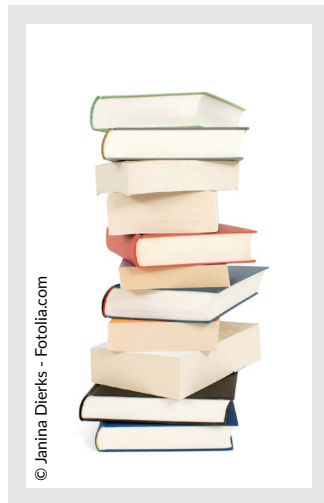
Swiss Re, in una nota, sottolinea il conseguimento con successo degli obiettivi finanziari 2011-2015, in particolar modo per quanto riguarda il Roe e l'utile per azione (Eps). Il consiglio di amministrazione proporrà un dividendo di 4,6 franchi svizzeri per azione, in crescita dell'8,2% rispetto all'anno precedente. Il gruppo ha in programma il lancio di un nuovo programma di riacquisto di azioni per un miliardo di franchi. In concomitanza con i risultati, il gruppo svizzero ha anche annunciato la nomina di un nuovo amministratore delegato, Christian Mumenthaler, che entrerà in carica il primo luglio 2016 in sostituzione di Michel Liès.

Beniamino Musto

NORMATIVA

Distribuzione e disciplina sanzionatoria

Si inaspriscono le sanzioni per le compagnie. Poche, invece, le novità per gli intermediari sui quali, in attesa di Oria, l'Ivass estende il suo potere in un'ottica più ampia di prevenzione



© Janina Dierks - Fotolia.com

L'anno in corso sarà ricordato dal mondo assicurativo per la convergenza di importanti novità normative, giunte all'esito di una fase di riforma attesa.

Inutile dire che, nell'attuale contesto, all'indomani della pubblicazione della direttiva Ue 2016/97 sulla distribuzione assicurativa, meglio nota come **Idd**, nonché a seguito dell'entrata in vigore delle modifiche al *Codice delle Assicurazioni Private*, dettate dalla disciplina di **Solvency II** oggetto della direttiva Ue 2009/138, l'attenzione per le ricadute sull'operato delle compagnie e degli intermediari è elevata.

In primo luogo, per quanto concerne la distribuzione dei prodotti assicurativi, è ormai chiaro che tale attività sia destinata ad assumere sempre più i connotati della consulenza ritagliata sulle esigenze del cliente/consumatore, piuttosto che della vendita finalizzata al mero collocamento delle polizze.

Sorge, quindi, spontaneo domandarsi se, a fronte di un sistema che su scala europea e locale impone agli intermediari competenze trasversali e multidisciplinari, vi sarà in parallelo un inasprimento del trattamento sanzionatorio a essi rivolto, sia in termini di legislazione positiva, sia, più in generale, dal punto di vista delle politiche adottate da **Ivass**.

PREVENIRE È MEGLIO CHE PUNIRE

Sotto questo profilo, per quanto attiene al ruolo dell'autorità di vigilanza, si deve senz'altro osservare che, già attualmente, il suo potere sanzionatorio non si limita alla funzione punitiva, dal momento che **Ivass** agisce in un'ottica più ampia di prevenzione.

In tale prospettiva, possono inquadrarsi la diffusione delle buone prassi, nonché gli strumenti di fonte regolamentare quali *inter alia* la cultura dei controlli interni e delle attività di compliance anche ai sensi del regolamento **Isvap** 20/2008 e, infine, la formazione degli intermediari stessi ai sensi del recente regolamento 6/2014.

Con riferimento a questi temi, ci si consenta altresì di notare che, anche il ruolo della consulenza legale, può consentire di accedere ad un patrimonio conoscitivo in parte ascrivibile a norme consuetudinarie o di cosiddetta *soft law*.

Per quanto concerne invece la cosiddetta disciplina positiva, attualmente nell'ordinamento italiano, la materia delle sanzioni si articola su più livelli. Da un lato, infatti, si enumerano le norme ordinarie previste dal titolo XVIII del Cap e, dall'altro, con specifico riguardo agli intermediari, i regolamenti **Isvap** n. 5/2006, in parte n. 35/2010 e i regolamenti **Ivass** n. 1/2013 e n. 2/2013. Come noto, dalla disciplina ora citata discendono tre tipi di sanzioni alle quali possono essere assoggettati gli intermediari: penali, amministrative (pecuniarie) e disciplinari.

COSA CAMBIA PER GLI INTERMEDIARI

A tale riguardo, mentre effettivamente le compagnie saranno chiamate a essere più attente in ragione della parziale riforma degli articoli da 309 a 312 del Codice delle assicurazioni private e del principio della *product governance*, che si rinviene nella direttiva **Idd**, per quanto riguarda gli intermediari le novità non paiono impattare, per ora, incisivamente sul sistema attuale. *(continua a pag. 2)*



(continua da pag. 1)

Vi sono, infatti, solo un paio di previsioni nuove per quanto concerne le sanzioni amministrative (che ai sensi dell'art. 324 Cap sono rivolte agli intermediari che commettano violazioni anche per il tramite dei loro collaboratori) prevista dall'art. 326.

i) Al comma 8, ora riformato, l'articolo in questione introduce, infatti, una misura che stigmatizza ulteriormente i comportamenti degli intermediari incorsi in sanzione in questi termini: i provvedimenti dell'Ivass, che infliggono le sanzioni pecuniarie e le sentenze dei giudici amministrativi che decidono i ricorsi sono pubblicati nel bollettino dell'Ivass. Il ministero dello Sviluppo economico, su richiesta dell'Ivass, tenuto conto della violazione e degli interessi coinvolti, può stabilire modalità ulteriori per dare pubblicità al provvedimento, ponendo le

relative spese a carico dell'autore della violazione. Tale previsione, in parte si ascrive alla logica punitiva e deterrente della pubblicazione della sentenza civile ai sensi dell'articolo 120 c.p.c., ma può interpretarsi anche in parziale analogia rispetto a quanto previsto in caso di inadempimento delle decisioni dell'Abf, che attualmente sono resi noti mediante pubblicazione sul sito dell'Arbitro stesso.

ii) La seconda modifica riguarda, invece, le sanzioni disciplinari sotto un profilo puramente procedurale ed è prevista dall'art. 331, integrato mediante l'attribuzione di un ruolo specifico a **Consap** che affiancherà Ivass ai fini dell'irrogazione delle sanzioni disciplinari rivolte ai periti di assicurazione, sia in fase di notifica agli stessi sia in termini decisori rispetto all'adozione della misura.

Infine, in un quadro segnato indubbiamente da molteplici novità e, in attesa di capire quale sarà il futuro dell'intermediazione assicurativa, un elemento di indubbio impatto deriverà dal prossimo superamento del **Rui** con la probabile novità dell'**Oria**; resta comunque da valutare se quest'ultimo potrà coadiuvare l'autorità di vigilanza o accentrare a sé l'intera funzione sanzionatoria nei confronti degli intermediari, non scevra da possibili conflitti di interesse.

Annateresa Memola,
D'Argenio Polizzi e Associati Studio Legale



Sindacato Nazionale Agenti di Assicurazione

Convegno

LA TECNOLOGIA AL SERVIZIO DELL'INTERMEDIARIO ASSICURATIVO

Martedì 1 Marzo 2016
Auditorium Coface - Via Spadolini, 4, 20124 Milano
9.00/17.30

[Iscriviti su www.insurancetrade.it](http://www.insurancetrade.it)
[Scarica il programma completo](#)

NORMATIVA

Assofondipensione, no alla previdenza complementare Inps

L'associazione chiede lo stralcio delle norme del ddl Concorrenza che prevedono un fondo integrativo pubblico e ripropongono la portabilità del contributo del datore di lavoro



Michele Tronconi, presidente di Assofondipensione

L'associazione dei fondi negoziali, **Assofondipensione**, interviene nel dibattito sul ddl *Concorrenza*. Lo fa chiedendo lo stralcio degli emendamenti, introdotti al Senato, che prevedono un nuovo fondo integrativo pubblico e ripropongono la portabilità del contributo del datore di lavoro. Secondo l'associazione, si tratta di "interventi tesi a scardinare l'equilibrio" del decreto stesso.

La portabilità del contributo datoriale è stata riproposta nel passaggio del provvedimento a Palazzo Madama, con l'aggiunta della variante dell'aumento graduale dal 50% al 100% dopo i primi tre anni di partecipazione al fondo, malgrado la previsione sia stata già soppressa in via emendativa nel passaggio alla Camera.

"Siccome al peggio non c'è mai fine – lamenta Assofondipensione in una nota stampa – è stata inserita ex novo la proposta di un nuovo fondo di previdenza complementare da costituire presso l'**Inps**, denominato *IntegralInps*, al quale gli interessati potrebbero aderire su base volontaria, con il Tfr, attraendo anche il contributo datoriale previsto dagli accordi collettivi". La raccolta dei contributi e l'erogazione delle prestazioni verrebbero curate dall'**Inps** con un'evidenza contabile separata all'interno del proprio bilancio. L'associazione sottolinea che, in questo modo, tutta la pensione di un lavoratore verrebbe a dipendere dal medesimo ente pubblico. "Appare chiaro che si voglia costituire

un'alternativa di *default* ai fondi negoziali – sottolinea Assofondipensione – contravvenendo ai principi che hanno ispirato il sistema della previdenza complementare e su cui i cittadini hanno posto un lecito affidamento". Per l'associazione, così facendo si rischia di compromettere la tenuta del sistema esistente, attraendo iscritti attuali e potenziali verso una forma pensionistica che non agirebbe in condizioni di mercato, come si legge in una nota del ministro del Lavoro inviata alla commissione referente del Senato, citata da Assofondipensione.

"È da un anno – spiega **Michele Tronconi**, presidente di Assofondipensione – che dobbiamo fronteggiare questo andirivieni di proposte modificative della previdenza di secondo pilastro. È un accanimento terapeutico ingiustificato che provoca solo allarme tra i lavoratori verso il loro futuro pensionistico. Giustamente – osserva – il ministero competente ha deciso di intervenire, ricordando come tali proposte siano contrarie ai principi ispiratori del sistema dei fondi pensione negoziali".

Assofondipensione torna quindi a chiedere l'eliminazione di questi emendamenti e "la riapertura di un'interlocuzione concreta con i dicasteri competenti per materia in merito alle effettive necessità del sistema del secondo pilastro e agli interventi opportuni per ridare slancio alle adesioni".

Beniamino Musto

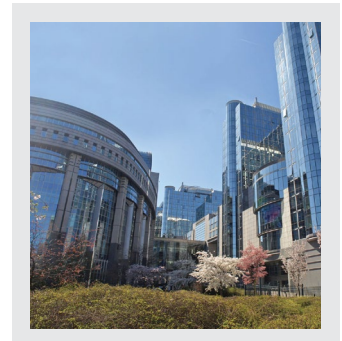
NEWS DA WWW.INSURANCETRADE.IT

Hdi, arriva l'ok Ue all'acquisizione di Cba Vita e Sella Life

La Commissione Europea ha concesso il via libera all'acquisizione da parte di **Hdi Assicurazioni** (gruppo **Talanx**) di **Cba Vita**, della sua controllata **Sella Life**, e del restante 49% di azioni di **InChiaro Assicurazioni**.

Il vaglio dell'Antitrust europeo, che ha esaminato la pratica sotto procedura semplificata, non ha rilevato nell'acquisizione alcun problema di concorrenza.

Cba opera nel settore delle assicurazioni sulla vita, malattie e infortuni e si rivolge alla famiglia, ai professionisti e all'impresa. Sella Life fornisce contratti di assicurazione che offrono nello stesso tempo servizi assicurativi e servizi di investimento.



Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 **E-mail:** redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Convegno

GLI STRUMENTI DELL'INNOVAZIONE

Milano, 17 marzo 2016 (9.00 - 17.00)
Starhotels Business Palace, Via Gaggia, 3

PROGRAMMA

Chairman **Maria Rosa Alaggio**, *Direttore di Insurance Review e Insurance Magazine*

09.00 - 09.30 - **Registrazione**

09.30 - 10.00 - **Le scelte per l'assicurazione del futuro**
Matteo Carbone, principal di Bain & Company Italia

10.00 - 10.20 - **Quali leve per crescere?**
Intervista a Dario Focarelli, direttore generale di Ania

10.20 - 10.40 - **Dall'IT al valore dell'impresa**
Natalia Antongiovanni, business development officer di Icg

10.40 - 11.00 - **L'innovazione secondo Aviva Italia**
Louis Roussille, direttore marketing, communication & digital di Aviva Italia

11.00 - 11.30 - **Coffee break**

11.30 - 11.50 - **Intervento a cura di Cerved**

11.50 - 12.45 - **TAVOLA ROTONDA: Prodotti, canali distributivi e messaggi al cliente**
Federica Alletto, direttore commerciale e marketing di Genertel
Giorgio Chiovato, chief back office, sales officer di Ergo Italia
Marco Mazzucco, direttore distribuzione, marketing e brand di gruppo, Reale Group
Marco Rossi, head of sales and marketing di Das Assimoco ()*

12.45 - 13.00 - **Q&A**

13.00 - 14.00 - **Pranzo**

14.00 - 14.20 - **Multicanalità, vero strumento per la fidelizzazione**
Enrico Fermi, business developer executive area insurance di Dedagroup

14.20 - 14.40 - **Dalla consulenza alla qualità per l'assicurato**
Sergio Sorgi, vice presidente di Progetica

14.40 - 15.20 - **TAVOLA ROTONDA: Il ruolo dell'IT**

15.20 - 15.40 - **Il settore alla ricerca di nuovi talenti**
a cura di Irsa

15.40 - 16.00 - **La centralità del cliente e l'ottimizzazione delle informazioni**
Giovanni Brunoro, senior sales account executive di Kofax Italia

16.00 - 17.00 - **TAVOLA ROTONDA: Gli strumenti dell'innovazione: strategie di sviluppo a confronto**
Andrea Battista, amministratore delegato di Eurovita
Yuri Narozniak, vice direttore generale di Groupama
Alessandro Scarfò, amministratore delegato di Intesa Sanpaolo Assicura
Giuseppe Turchetti, scuola superiore Sant'Anna di Pisa ()*

(*) invitati a partecipare

sponsorizzato da



Iscriviti su www.insurancetrade.it
Scarica il programma completo